

Scrive esso podestà, in questa matina esser zonto li el provedador di l'armada, e à visto la terra e tutto ozi è stato li e la sera è partito per l'Histria. *Etiam* è zonto 9 barche de monition, e per non haver altro ordine non hanno fato altro. E subito hanno spazato al provedador zeneral dil campo, dil qual non hanno aviso di suo passar; *solum* hanno per via de Ari, come sabado ne passò barche 4, e ozi doveva passar il resto, qual aspetano con grandissimo desiderio, perchè s' il fusse de li, il tutto si aria subito senza alcun contrasto. *Item*, hanno lettere di hore 18, da domino Baldisera governador date eri: come erano zonti li 10 oratori di la comunità di Udene e averli apresentà le chiave di la cità e alcuni capitoli, quali si manda a la Signoria. Sono tre: il primo che quella comunità comete a questi oratori li habino a dar la terra a la devotion di la Serenissima Signoria di Venecia; 2.º che l'honor e robe de Udene siano salve; 3.º che le ville siano sotoposte al capitano di Udene come è stà sempre soto la Signoria, dachè hanno levà uno stendardo di missier San Marco. Il governador, al primo capitolo rispose acetar la terra a nome di la Signoria, acetandoli come boni fioli e servidori di San Marco; al 2.º che l'honor serà salvado e la roba, excetuando quello di Antonio Savorgnan, de la qual lui non vol prometer cosa alcuna, ma remete a la Signoria; al 3.º lo afferma per esser stà cossa antiqua. E cussi si avioe de li con li fanti, e andava a tuor il possesso di la terra. Spaza esso podestà con el provedador Marzello una barca a posta, dinotando il tutto a la Signoria nostra, e di l'intrar in Udene aviserà subito.

116 A di 12, mercore da matina, mi partii insieme con sier Veter Capello fo provedador a Vicenza, per andar a Padoa a veder ussir il campo fuora. Et zonto, ivi intisi:

Come eri el signor Ianus di Campofregoso, di hordine di la Signoria nostra, era partito di Padoa e venuto a Veniexia per andar per stafeta a Roma per le cosse di Zenoa. Et prima era partito suo cuxin domino Otavian di Campofregoso, è col governador Baion, qual *etiam* per dito effeto è andato a Roma chiamato dal Papa. Questo domino Ianus governava la compagnia fo dil capitano zeneral conte di Pitiano etc.; ha da la Signoria ducati 100 al mexe di provision; fo fiol di domino Tomaxin stàva a Garda al mio tempo, dil 1501, che fui camerlengo a Verona etc.; è di primi di la parte Fregosa, contraria a la Adorna che adesso è in Zenoa. Dito domino Zanus à la moglie e fioli in Padoa etc. lo ne vidi 4, *videlicet* Alexandro, che fa

l'arte dil soldo, Hercule, Cesare et Annibal studiano et stanno . . . Et la sua compagnia, zoè quella dil capitano zeneral, per li provedadori zenerali, di voler di esso domino Ianus, fo data al governo di domino Zuan Battista da Fano, ch'è bon soldato di dita compagnia.

Item, scontrai in Padova el signor Troylo Savello, qual veniva a Venezia. E per il campo si sapeva esser stà casso. Lui è valente hōmo, ma la compagnia fastidiosa à fato assa' danni.

Item, intesi come era morto el conte Lodovico di Sanbonifazio di peste. Ozi fu sepolto a San Iacomo, li vicino al suo alozamento, e portato la cassa da li soi: e la moglie *etiam* à la peste e poi morite. Domino Antonio di Pii, venuto qui, è ritornato sul Polcense. Dice non se à impazato etc.

Di Mantova, di 10, fo lettere di quel Paulo Agustini. Di coloquii auti col marchexe, qual dice vol esser ad ogni modo a far facende, e fa far oration a le suore. *Item*, che francesi è andati a le guarnison etc., con altre particolarità, come dirò di soto. E in Verona esser gran peste, et pochi fanti alemani, 2000, e francesi è alozati verso Peschiera e li intorno da lanze 300 in zercha, et si tien vorano difender Verona.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta.

Dil provedador Gradenigo, date in la villa 116 Casarsa, a di 11, hore 2 di notte.* Come, in questa sera, il campo e lui erano arivati sopra il Tajamento, alozati in una villa nominata Casarsa e altri lochi circostanti, e con fatica haveano fato trovar pan; pur con qualche difficultà stano per caxon di le vituarie et li convien partir el pan, aziò non seguisca qualche scandalo. E à ordinato al Tajamento siano menate molte piate zoso aziò si posino pasar el ramo grosso e li altri, e à ordinato questa note si fazino ponti con cari e tavole suso, aziò le fantarie non vadino per l'aqua, e con ogni destreza si sforzerano a sollicitar el camino per Gradisca da loro tanto desiderato. E perchè vedeno demonstration di contrasto a la impresa, e il desiderio dil signor capitano e suo è che quello si ha far si fazi presto, hanno consultato che apresso l'artellaria hanno de li, li bisogna ancora una colubrina et uno canon per expedir l'impresa achadendo, e però à mandato apostà a Treviso a tuor quello li achade, che è una colubrina di 30 et un canon di 50 con tute balote e polvere al bisogno, e siano cargate e mandate a Venecia, e de qui poi per mar mandate a Cervignan. *Etiam*, si mandi danari; che senza quelli non si può far cossa alcuna.